

loro buona volontà ed a seguire sempre i saggi consigli del maestro e terminò con un brindisi al maestro, agli invitati ed alla prosperità del circolo ginnastico.

Tutti i ginnasti, nel loro bene indovinato costume (pantaloni bianchi e maglia nera con fascia rossa) diedero quindi un saggio di quanto in breve tempo aveva loro saputo, con pazienza e pertinacia non comuni, insegnare il loro maestro.

Il saggio alla sbarra fissa, quello al trapezio, i giuochi Icariani sulle scale, cui presero parte tutti i ginnasti, i saggi di forza, i gruppi a tre, il bambou giapponese, l'uscita dei clowns ed i loro esercizi coi cappelli, provocarono lunghi e meritati applausi.

Fatto un servizio di rinfreschi, nell'acromiarsi, S. E. Ferraris salutò i soci con un breve, ma indovinato discorso:

« Disse che prima di dividersi non poteva venir meno al dovere di rendersi interprete dei sentimenti di tutti gli astanti, esprimendo ai soci ginnasti la loro più viva ammirazione per l'armonica bellezza degli esercizi di cui avevano dato così abile saggio. Egli non poteva a meno di associarsi al pensiero manifestato dall'oratore che gli aveva rivolto così gentile saluto, che la ginnastica era una vera e propria istituzione morale; non solo per l'intima correlazione fra la robustezza del corpo e la virilità della mente e del pensiero, ma anche per le sue alte conseguenze benetiche nel campo morale. La grande, la dolorosa tendenza di questo fine di secolo è di rifuggire da tutto ciò che è fatica, che è lavoro materiale, esercizi muscolari e sudore della fronte. Ognuno di noi cerca gli agi, le mollezze, le comodità della vita; e così tutti lavoriamo inconsciamente ad una spaventevole degenerazione fisica della razza umana.

Reagire contro questa tendenza che infiacchisce la razza umana è opera altamente savia, patriottica ed umanitaria. Nella a ciò giova più della ginnastica. Diffusa tra le classi operaie, essa le mantiene virtuose, le allontana dai giuochi viziosi, dalle carte, dalle bettole, da tutto ciò che infiacchisce il corpo ed intristisce l'anima.

Non ha dubbio che gli egregi rappresentanti del Comune presenti alla serata, riferiranno ai loro colleghi di palazzo Olmi l'ottima impressione che anch'essi hanno riportata e si persuaderanno come nella nuova società ginnastica esistono gli elementi di un eccellente corpo di pompieri per la nostra città. Augura quindi al giovane sodalizio progressi e fortuna sempre maggiori sotto l'abile direzione del loro maestro signor Bonaldi il cui valore non potrebbe essere meglio rivelato che dalla valentia dei suoi allievi. E si compiace di vedere quanta popolarità circondi la novella istituzione che recluta i suoi soci anche fra i bambini, e che si allietta della soave presenza delle mamme o delle sorelle che col loro ambito plauso incitano la gioventù operaia ad acquisire ai più nobili esercizi della palestra ginnastica.

La visita del ministro lasciò in tutti i soci della Forza e Coraggio una viva e grata soddisfazione dell'onore ottenuto.

Per parte nostra siamo in grado di asserire che il nostro egregio concittadino dopo il saggio ebbe a dichiarare di essere rimasto gradevolmente sorpreso dell'abilità dei giovani ginnasti.

UNA GITA AL CASTELLO
dell'On. Borgatta

Lo splendido Castello nel quale a volta a volta abitarono gli Spinola, i

Grimaldi, i Landi: e nel quale oggi giorno dominano non più con la violenza di tempi, ormai sepolti, bensì con la gentilezza più squisita, i signori Borgatta era lunedì scorso animato da un insolito movimento.

L'illustre Deputato di Ovada aveva riunito lassù con S. E. il Ministro Ferraris e col sub-Sottosegretario di Stato On. Luigi Rava, un nucleo di amici chiamati da Acqui, da Novi, dai paesi vicini.

Presenziarono alla genialissima festa varii Consiglieri provinciali e varii Sindaci: dalla nostra città si erano colà recati, alla suite delle LL. EE. il cav. Caffarelli, gli avvocati Arnaldo Gatti, Paolo Braggio, Guglieri, Giardini e alcuni altri di cui mi sfugge il nome. Il nostro Direttore, impossibilitato ad aderire al gentile invito del carissimo amico On. Borgatta inviava ed ora rinnova vivi ringraziamenti.

Facevano gli onori di casa la coltissima e simpaticissima signorina Borgatta a fianco alla zia, una splendida e gentile dama, piena di brio e di vivacità, e a fianco pure della signora Buffa, una nonna, che non sembrerà mai nonna.

Inutile dire che l'accoglienza fu più che cordiale, anche da parte delle popolazioni che accorsero in folla a gridare l'evviva dell'entusiasmo e dell'ammirazione al giovane Ministro Ferraris, gloria, orgoglio e speranza delle nostre valli e dell'Italia tutta, e al suo degnissimo collega in gioventù come in meriti, l'On. Rava, l'illustre rappresentante della forte Ravenna che noi salutammo al suo arrivo in Acqui dalle colonne della Gazzetta.

Alla sera l'On. Borgatta e il simpaticissimo di lui figlio Avv. Giuseppe accompagnavano alle varie stazioni di partenza gli ospiti fortunati, divenuti tristi però in un'ora fatale; in quella dell'addio a famiglia così principesca-mente cortese, a popolazione così schiettamente gentile e affettuosa.

G.

Mercuriale delle Uve

22 Settembre 1894.

Moscato B. da L. 1,70 a 2,00 — L. 1,660
Uve nere da L. 1,40 a 2,50 — L. 1,860

23 Settembre.

Moscato B. da L. 1,60 a 2,00 — L. 1,940
Uve B. da L. 1,15 a 1,50 — L. 1,290
Uve nere da L. 1,50 a 2,40 — L. 1,900

24 Settembre.

Moscato B. da L. 1,70 a 2,10 — L. 1,880
Uve nere da L. 1,35 a 2,20 — L. 1,916

25 Settembre.

Moscato B. da L. 1,25 a 2,25 — L. 2,03
Uve B. da L. 1,20 a 1,75 — L. 1,400
Uve nere da L. 1,40 a 2,25 — L. 1,840

26 Settembre.

Moscato B. da L. 1,60 a 2,25 — L. 2,08
Uve B. da L. 1,20 a 1,60 — L. 1,390
Uve nere da L. 1,50 a 2,20 — L. 1,810

27 Settembre.

Moscato B. da L. 1,60 a 2,40 — L. 2,263
Uve B. da L. 1,20 a 1,70 — L. 1,429
Uve nere da L. 1,50 a 2,10 — L. 1,821

28 Settembre.

Uve B. da L. 1,40 a 1,75 — L. 1,536
Uve nere da L. 1,50 a 2,15 — L. 1,811
Barbera da L. 1,75 a 2,05 — L. 1,903

LA NUOVA FERROVIA
SAVONA-SASSELLO-ACQUI

Stive il Caffaro di Genova:

« L'ingegnere Bernardi prosegue alacramente i lavori per il progetto di massima del valico appenninico Savona-Sassello-Acqui. Recentemente si recò fino ad Acqui insieme al comm. Anselmi presidente del Comitato, e al vice presidente prof. comm. avv. Paolo Bigliati. L'egregio ingegnere diede loro schiarimenti sulle opere che dovranno eseguirsi per la nuova linea nel percorso Sassello-Acqui.

« Si ritiene che per Novembre il progetto di massima sarà approvato. Sarà illustrato da una relazione che, dopo l'approvazione del Comitato, sarà data alle stampe.

« E i Sindaci dei Comuni interessati al nuovo valico che fanno? Aspettano la manna dal cielo? »

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale d'Acqui

Edienza del 21 Settembre 1894.

Violenza — Tale Rinaldi Francesco di Castelbolognion imputato di violenze e minacce ai RR. Carabinieri, sulle conclusioni della stessa difesa la quale sosteneva la scusante della ubbriachezza, condannava l'imputato ad un solo mese di reclusione dichiarato scontato col carcere preventivamente sofferto.

Difensore Avv. Ottolenghi.

Appropriazione indebita — Cassinotto Francesco, contadino di Fontanile, contumace, venne processato per aver convertito in proprio profitto la somma di lire 775 che eragli stata consegnata da certo Giuseppe Bosio onde essere consegnata al parroco di Fontanile, venne condannato alla pena della reclusione per 4 mesi ed alla pena pecuniaria di lire 150.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 29 Settembre

(Nostro Telegramma Particolare).
54 - 65 - 31 - 34 - 20

LA SETTIMANA

Consiglio Comunale — Oggi si è adunato il Consiglio Comunale col seguente ordine del giorno:

- Affittamento boschi di Moirano;
- Lista degli eleggibili all'ufficio di Conciliatore;
- Locazione dei locali della Corte d'Assise;
- Domanda Banfi;
- Polveriera — Relazione.

Teatro Dagna — Martedì andrà in scena al nostro teatro la compagnia diretta dal bravo artista comico Antonio Brunorini con *Figlia unica*, capolavoro di T. Ciconi.

Il ritorno della compagnia Brunorini sulle nostre scene, riempie il cuore di speranza a quanti desiderosi di passare una serata allegra, non ne trovano il mezzo nella nostra città, ora in ispecie, che finita la stagione dei bagni, tutto ritorna masoneria ed isolamento.

Alle cantonate un affisso grande formato, ci dà il nome degli artisti componenti la compagnia, taluni ben noti e già applauditi sulle nostre scene; si legge

tra gli altri il nome di Pietro Barsi, caratterista che colla compagnia Pietriboni calcò tre anni circa fa le scene del Politeama di felice memoria, e si dimostrò bravo artista.

Sarebbe desiderabile che le chiavi dei palchi che restano chiusi per essere i proprietari o in campagna o fuori di città, fossero lasciate per quel breve tempo che essi non potranno usufruirne, al camerino dell'impresa, che ne ricaverrebbe utile affittandoli, e ad un tempo il teatro acquisterebbe maggior imponenza non riscontrandosi quel vuoto nei palchi che tanto sconsorta, e per di più quelle famiglie che non vogliono sedere in posti riservati ne s'azzardano chiedere la chiave dei palchi in prestito, potrebbero essi pure trovare mezzo, frequentare il teatro e divertirsi.

Presentiamo l'elenco artistico della compagnia:

Bice Piccinini	
Stefania Tianic	Laura Sinigaglia
Giuseppina Torelli	Ginevra Curato
Renata Bruno	Emma Paissan
Rosa Accardi	Ester Ristori

Antonio Brunorini	
AMILCARE MORELLI	PIETRO BARSÌ
Alcibiade Paissan	Domenico Curato
Giulio Bollino	Vittorio Accardi
Silvio Parrucchetti	Antonio Bernardi
Giuseppe Accardi	Giuseppe Torelli

Macchinista — Suggeritore — Apparatore.
Martedì 2 ottobre prima recita.
La Figlia Unica

Capolavoro in 5 atti di T. Ciconi.
Prezzi d'Ingresso
Platea, Palchi e Galleria Cent. 60
Sedie numerate L. 1,20
Sott'ufficiali, caporali, soldati 0,40
Si fanno abbonamenti a biglietti per numero 20 recite.

Platea L. 8 — Sedie numerate L. 16.
Saranno validi i biglietti emessi lo scorso estate dal signor Ivaldi L.
Il repertorio si compone di tutte le migliori commedie brillanti italiane e straniere comprese le ultime novità del giorno.

Nel salone dei Bagni — Giovedì ebbe luogo l'ultima serata danzante nel simpatico salone dei Bagni. Il concorso del pubblico, composto quasi esclusivamente dell'elemento indigeno, fu abbastanza notevole; molta animazione, molti ballerini del sesso forte, composto in gran parte degli ufficiali del reggimento di stanza fra noi, reduci di questi giorni dal campo. Insomma una bella serata d'addio che lascerà certamente molti inconsolabili... di ambo i sessi.

Il mercato dell'uva comincia a diminuire, i prezzi si mantengono i medesimi che all'apertura del mercato.

Atto di onestà — Il sig. D. Filippo Colombo di Como, forte compratore di uve sul nostro mercato, desidera che rendiamo pubblico quanto segue. Nei passati giorni il detto sig. Colombo consegnò al sig. Felice Bottero, noto mediatore di Strevi, due chèques l'uno di 2000 l'altro di 1000 lire, ritraendone dal Bottero l'equivalente in denaro. Giunto a casa il Colombo fatti i conti trovò lire 1000 in meno. Telegrafato al Bottero questo riconobbe subito l'errore e mandò il denaro. Sono cose che non capitano tutti i giorni, ed il sig. Colombo desidera ardentemente che si faccia pubblica la cosa ad onore di un probò commerciante.

Per chi desidera far regali — Presso la Tipografia Dina trovansi in vendita due eleganti *Calendrier Musical Artistique* (Valses — Mazurk) Prezzo lire 2,30 caduno.